

26 APRILE 2010

PRIMO INCONTRO SUL PIANO INDUSTRIALE

NEL CORSO DI UN INCONTRO TENUTOSI IL 23 APRILE, TELECOM ITALIA HA ILLUSTRATO ALLO SNATER LE LINEE GUIDA ED I CONTENUTI DEL PIANO 2010 – 2012

L'ESPOSIZIONE AZIENDALE DEL PIANO INDUSTRIALE

Come premessa l'Azienda ha evidenziato che il 2009 è stato un anno difficile, dominato da una crisi che ha prodotto un calo dei consumi e del PIL, orientando i consumatori verso prodotti più convenienti.

Questo ha portato ad un drastico calo dei contratti di linea fissa, innalzando ulteriormente la competizione con i concorrenti e portando ad una riduzione dei prezzi per fidelizzare la clientela. La conseguenza di questi fattori ha indotto una diminuzione dei ricavi rispetto al 2008, anche se il Gruppo, grazie al Brasile, ha avuto una tenuta, stabilendo dei margini comunque affidabili; cosa estremamente importante alla luce del forte indebitamento, che comunque si è ridotto di 500 milioni di €.

Per il prossimo triennio, più che un piano industriale vero e proprio, l'Azienda mette in campo un aggiornamento, perché gli scenari non sono cambiati e, di conseguenza, la strategia non viene stravolta.

Ad oggi pesa la mancanza di affidabili scelte politiche per un'effettiva innovazione della rete, anche se, nonostante ciò, Telecom prevede di investire 12 miliardi di euro, di cui 9 in Italia (7 per collegamenti in fibra). L'ultimo anno ha registrato un calo di un milione e centomila abbonati del fisso, con conseguente diminuzione di attività, specie nei 187.

Sono elementi questi che, sempre secondo l'Azienda, inducono ad una rigorosa politica di riduzione dei costi, che tradotto in cifre porterà ad un efficientamento di 1,8 miliardi di euro, di cui la parte più consistente, pari a 1,4 miliardi, riguarderà fattori industriali e "solo" la parte rimanente di 400 milioni di euro, interesserà il personale. In concreto questo significa 2300 esuberanti derivanti dai piani precedenti ai quali sommare un'ulteriore eccedenza di 4522 lavoratori per il periodo 2010/2012

PER UN TOTALE DI 6.822 LAVORATORI

Telecom ha lasciato intendere che sarebbe disponibile a risolvere questi esuberanti con un accordo fra le parti che preveda l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legge. Telecom ha priorità di coinvolgere coattivamente in questo processo i lavoratori pensionabili, infatti vorrebbe esodare i lavoratori con successivo diritto alla pensione o in possesso dei requisiti per l'uscita.

Fermo restando che sarebbe velleitario per il sindacato avere la pretesa di intervenire sugli elementi economico finanziari del piano, è altrettanto doveroso per noi prestare la massima attenzione sulle ricadute che questo può comportare sui lavoratori. Per questo, come SNATER abbiamo assunto l'esposizione aziendale come **una prima informativa**, alla quale dovranno seguire informazioni più dettagliate settore per settore.

Il nostro obiettivo sarà quello di portare a casa delle soluzioni non traumatiche per i lavoratori ed un concreto rilancio e sviluppo della azienda.

Per questo non siamo restii ad iniziare un confronto, in premessa del quale vorremmo da Telecom delle prime garanzie concrete:

- **certezze sul reintegro a pieno titolo dei lavoratori della Directory Assistance ad oggi collocati in contratto di solidarietà;**
- **chiarezza sulle tutte le attività di customer operation, di Rete e di tutti gli altri settori (staff-amministrativo ecc.). comprendendo anche chiarimenti sulle delocalizzazioni (anche all'estero) e appalti esterni delle varie attività;**
- **fermezza nel rilanciare l'immagine di questa azienda screditata dal precedente management (vedi affare Telecom Italia Sparkle);**
- **chiarezza e certezze sui lavoratori in esubero non in prossimità del requisito pensionistico.**
- **trattamento favorevole per i lavoratori che verranno posti in mobilità.**

Sarà nostra cura informare i lavoratori sugli ulteriori sviluppi.